

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga negli 80. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — L'editore o pignoli non accettano di respingere.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 26, Udine.

BENISSIMO!

Ottima deliberazione fu quella che prese il ministro della guerra, vietando agli ufficiali dell'E. Regg. Fanteria di deporre una ghirlanda sulla tomba del capitano Cassoli a Massaua, trattandosi d'ufficiale suicida.

Lodiamo la disposizione del ministro, perchè riteniamo sia causa precipua di rendere contagioso il suicidio quella di esaltarli tanto colle ipocrisie d'una fiacca pietà. Il perdono di Dio si stenda anche sulle tombe di questi infelici, che cedono all'urto momentaneo d'un grave dolore, che non hanno la forza di lottare contro la sventura o forse sono vittime dell'esaltazione d'una morte malata, ma non è lecito glorificare chi volontariamente si toglie la vita. Compiangiamo questi sciagurati se più del volere poté la malattia per piombarli nel freddo sepolcro; ma se con deliberata volontà armarono la mano e corsero lieti incontro alla morte, questi commisero una vera vigliaccheria, ed in tal caso non è permesso ad un soldato presentar l'armi e spandere lagrime.

So l'esempio del ministro della guerra fosse seguito anche da quello degli interni e si negassero le postume onoranze ai suicidi, vietando pure ai giornali di farne il panegirico, crediamo che questa piaga cesserebbe presto di sanguinare la bella Italia.

Sia pace eterna a tutti i morti, ma non siamo così frolli e consumati da invidiare la sorte di chi preferisce la tomba alla vita togliendosi ad ogni sventura terrena colla morte volontaria. I panegirici che si fanno su questi sciagurati servono a rivestire il suicidio d'una specie di martirio, mentre è sempre il frutto d'un'anima guasta.

Chi inasce di malattia contagiosa si porta inconsapevolmente al cimitero nelle ore della notte e nessuno si sogna d'esaltare l'eroismo del morto che pur tanto sofferse,

lottando contro il vaiolo, la tifoide, od il cholera. E perchè non si ritiene malattia contagiosa il suicidio, quando è moralmente provato che è tale? E perchè si vuol dar patente di martire o di eroe a chi diserta faticamente dal campo della lotta? — Si provveda!

A Venezia, un disgraziato si tolse la vita per sottrarsi ad un malore tormentosissimo. Un tale ne cavò argomento di fargli congratulazioni morde il seguente avviso: appiccato alla bottega:

« Te fortunato, che morendo da forte (il) esposti deludere la mano vigliacca (sic) che estorce al filosofo l'abiura nel delirio dell'agonia. »

Chi ha posto le sue iniziali sotto quell'infelice avviso, è un tale dottor A. V., che non ebbe il coraggio di firmare questo insulto al venerando Arcivescovo di Napoli. Se conoscessi il signor A. V. gli vorrei domandare dove ha imparato non solo la morale, ma benanche la logica. A me sembra che sia più vigliacco chi si tronca la vita che chi adempie il proprio ministero santissimo.

Chi si tronca la vita non trova chi lo emuli in vita se non fra coloro che, anonimi, seugliano insulti agli apostoli del cattolicesimo!

IL PAPA E L'AVVENIRE D'EUROPA

Il foglio tedesco *Reichszeitung* consacra un magnifico articolo all'influenza ogni giorno più crescente del Papato. Ecco la conclusione di quell'articolo:

Più la Chiesa è oppressa e perseguitata dai governi, più i fedeli ed il clero si stringono fra loro e con la Sede Apostolica. Non è nella monarchia o nella burocrazia che consiste la potenza della Chiesa, quella potenza ripete tutta la sua origine dalla sottomissione volontaria dei popoli alla Santa Sede.

Sotto questo punto di vista nessun periodo della storia è così consolante come quello che attraversiamo presentemente.

Nel XVI secolo un vescovo apostata ha potuto pronunciare queste parole tiranniche: « Io sono della religione del mio paese » ed è stato seguito dai suoi fedeli nella sua apostasia.

Qualche decina d'anni fa, un curato apostata avrebbe potuto trascinare nei suoi errori la metà dei suoi parrocchiani. Poehi anni ancora prima del *Kultur Kampf* si poteva far ridere con qualche espressione irriverente e satirica alle spalle del Papa e del Clero, ma ora questi tempi sono passati. Il sentimento popolare del cattolicesimo si è ridestato da per tutto ed è in esso che consiste la forza della Chiesa del Papato.

Come il gigante Anteo che, alle prese con Ercole, ritrova nuovo vigore toccando la terra, così il Papa attinge la sua potenza non nei grandi di questo mondo ma nelle masse popolari e nella forza delle idee sopranaturali.

Le idee cattoliche possono bene essere arretrate qualche tempo dalla forza brutale; bontoso però colla potenza loro propria esse abbattano tutti gli ostacoli posti sul loro cammino.

L'avvenire d'Europa sarà secondo tutte le previsioni piuttosto democratiche che monarchiche. Ma Dio prepara già la Chiesa a questa condizione di cose facendo che la presente potenza di Lei si ritrovi nei vincoli che stringono i popoli e le nazioni alla Sede Apostolica.

IL VECCHIO PUNGOLIO

Dopo una serqua interminabile di pasticci e di combinazioni, un vero labirinto d'intrighi politici, curialeschi e bancari, cessò di vivere in Milano il famigerato giornale il *Pungolo*. — La società proprietaria mise alla porta il noiosissimo Leone Fortis,

ebreo di Trieste, il quale aveva ingolfato l'azienda in un mare di debiti e intaschito il disgraziato *Pungolo*, non letto ormai più da alcuno, perchè tutti furono abbastanza stomacati delle vani difese e delle interessate polemiche dei Fortis.

Il *Pungolo* si fuse col *Italia* e l'ebreo Fortis fondò un nuovo giornale dal titolo: *Il vecchio Pungolo*. Questo non troverà lettori ed abbonati, ma troverà banchieri che lo aiuteranno a tirar innanzi le chioie purchè incansi le loro losche imprese, nè mancherà il conforto di qualche gruzzolo da parte di quel famoso fondo, merè il quale Depretis trova facce di bronzo disposte ad esaltarlo.

Una Conseguenza delle famose Convenzioni

Quanto non promisse il governo a favore dell'industria nazionale, purchè passassero in parlamento le famose convenzioni ferroviarie! Pur troppo invece l'industria nazionale ne risentirà un danno gravissimo. Le due società ferroviarie deliberarono di comprare nelle officine di Cassel tutte le locomotive occorrenti ed affidare alle stesse officine le gravi riparazioni. E' il caso di ripetere che *quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini*. Spettava a due società italiane disprezzare l'industria nazionale, alla quale ricorrevano perfino i francesi, quando tenevano fra le mani l'azienda delle nostre ferrovie.

CONTREXÉVILLE

Contrexéville diventa luogo importante, e giova raccogliermi i dati topografici:

Contrexéville è un villaggio nei Vosgi a ventisette chilometri da Miracourt, situato in una piccola valle amena, bagnata dal Vair affluente della Mosa.

La popolazione non giunge ai mille abitanti.

— Fa presto, imbecille! urlava Carlo, si tratta di vita o di morte e tu perdi il tempo in chiacchiere inutili. Sbrigati o sono perduto.

XI

Dopo queste disperate parole l'omicida si gettò sopra una sedia andando spaventosamente. Maddalena era corsa in camera per obbedire agli ordini di lui.

— Moglie d'un omicida! d'un assassino! esclamò ella... ma io sogno... oh! mio Dio! permettete un manifesto prodigio... fate che gli orribili avvenimenti non siano che sogni... oh! ve ne scorgiate.

Non ebbe forza, nè di proseguire, nè di ricercare i denari e i gioielli... e cadde fuori di sé sopra una sedia.

Carlo si precipitò nella camera: — Affrettati, affrettati, gridò egli... ma che fai qui? sei pazza?

Ma la povera donna non intendeva, non poteva intendere. Il pensiero di essere moglie d'un omicida, di asper disonorato il nome suo, l'aveva fatta venir meno, e respirava a stento.

Sono solo! sono solo! esclamò il perfido, e non posso far nulla... ella ha le chiavi di tutto... Ah! che feci io mai.

Che facessi? e lo domandi? sussurrò una voce arcana, rinnegasti il tuo Dio, e lui giurasti odio eterno nei penetrali della massoneria... la tua ora è venuta! Dio e gli uomini ti maledicono!

Carlo proruppe in bestemmie da inorridire. I bimbi a quel fracasso d'inferno si destarono mandando alte grida: Maddalena insensibile a tutto pareva morta!

E il tempo scorreva... All'improvviso forti colpi alla porta fecero scuotere di soprassalto l'infame. L'ora era suonata ormai.

— Aprite in nome della legge! gridò una voce sonora. Carlo rabbrivì: si precipitò verso la moglie e prendendole il braccio e scuotendola fortemente:

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell'Operaio

Romanzo Popolare

di

G. D. A. (*)

— Ma io non posso perdonare a chi mi si fingeva amico e cercava tradirmi... E' lui, vedi, che ha fatto il colpo, che mi ha fatto licenziare. Fu' molto in fabbrica sai... oh! infame, mi vendicherò.

— Taci, non pronunziare stolte parole. — Stolto per te! che alla mancanza di fede devi attribuir la disperazione che ti affligge, ma non per me che, grazie a Dio, spero sempre nel suo aiuto.

— Taci! taci! non venirmi fuori con queste tue parole... Va, va, lasciami solo! ne ho bisogno, va subito.

Maddalena credendo che il marito dicesse il vero, si allontanò dalla stanza, ma poco dopo con sua somma dolorosa meraviglia, si accorse che Carlo era scomparso.

— Dio! Dio di bontà! esclamò ella... ah! che mi minaccia ormai... Egli diverrà omicida... e per mia colpa... perchè io inconsideratamente gli svelai tutto... Ah! Signore fatevi morir piuttosto che avvenga così fatta catastrofe!

Si gettò per terra lacrimando lung'ora mentre la notte si faceva cupa cupa, e il vento stridulo gemeva sinistramente.

Il figlio maggiore, attonito, esterrefatto la guardava senza nulla comprendere. Scor-

sero le ore alfine l'innocente fanciullo non potè più resistere e mormorò:

— Ho sonno!

Maddalena die' in una dolorosa esclamazione. In quei disperati frangenti si era dimenticata del povero bambino.

Lo prese tra le braccia, lo fece pregare, e lo pose in letto.

Poi ritornò nella prima stanza e cadde sopra una sedia come corpo morto.

— Saremo perduti, mormorò, e i figli miei disonorati!

Vario tempo stette sola... sola... sola... nel dolore straziante che le lacerava le viscere. Scorrevano i minuti, i secondi... ed ella pareva smemorata. Udiva il lieve sospiro dei bambini, che nel sonno tranquillo dell'innocenza dormivano beati; udiva di tanto in tanto il vociferio confuso degli ubriachi, che in que' giorni di pazzia gioia, di libertà percorrevano. Milano. Più e più volte la misera trasalì, più e più volte le parve d'intendere la rauca voce del marito giungere fino a lei, sembrandole che impreccasse, maledicesse... Povera donna!

L'illusione, il trepido stato febbrile in cui si trovava la sconvolgono tutta. A momenti si assopiva oppressa, ma risvegliandosi di soprassalto come colpita da sensazioni improvvise, come tradita da dardi avvelenati.

Omai conosceva che in quel momento tutto si compiva, ed era troppo sicura, ben sapendo che fosse il caso, com'ei non si ritirerebbe davvero anche da disperato proposito, anche dall'omicidio... E la povera donna se stessa incolpava come causa di tutto...

E il tempo fuggiva... Poco a poco la misera non resistè di più. Quella veglia così tremenda l'accasciò, gli occhi le si chiusero e cadde sulla sedia come morta, respirando appena appena...

Ad un tratto ella si alzò: sbarrò gli occhi, si guardò all'intorno... Tutto era all'oscuro, il lume si era spento! le era

sembrato d'udire soffocate voci, bestemmie. Ristette spaventata, commossa; no, non si ingannava, non era la sua esaltazione solo effetto di febbrile eccitamento, no! due colpi secchi alla porta rimbombarono e la fecero rabbrivire.

Udi poi distintamente queste parole: — Maddalena! apri! presto o sono perduto.

— Dio! esclamò l'infelice con delirante accento, tutto è finito!

Tutta pallida e barcollante si diresse all'uscio e l'apri... Il fioco raggio della lampada rischiare di luce sinistra il volto bestiale dello scellerato.

Maddalena gettò un grido d'orrore. Carlo con gli occhi iniettati di sangue, le vesti lacerate e sanguinose, ritti i capelli, la dava alla bocca, l'incendeva indecise, tremante, s'inoltrò...

— Dunque! dunque! esclamava Maddalena tendendosi le mani, ch'io sappia tutto...

— Mira le mie vesti... Egli fu causa di tutte le nostre sciagure... Siamo vendicati!

— Ah! mio Dio! gemè la povera donna... dunque tutto è finito... dunque ti vedrò condurre in prigione!

— In prigione! esclamò Carlo sbarrando gli occhi... oh! mai! non lo dire... Presto, tutto ciò che di prezioso qui tieni, a me lo porgi. Una fuga sicura mi libererà dalle mani della giustizia.

— Ma, disgraziato, dove, dove fuggirai?

— Noi se! presto, fa presto se la mia vita ti preme.

— Ma che vuoi?

— Tutto... quel poco di denaro... i tuoi gioielli... mi abbrucierò le cervella piuttosto che languire in umida segreta... Ma spero bene, mi proteggerà la setta.

Queste parole fecero inorridire più ancora la povera Maddalena. In quei momenti di disperazione, quale unico scampo invocava il marito ciò che era stata la causa di tutti i loro mali.

— Ah, disgraziato! esclamò Maddalena... Ti proteggerà l'odio e non la setta che ti fa giungere a tanto.

(*) Riproduzione vietata.

I bagni ne sono rinomati; lo stabilimento occupa una specie di penisola formata dal fiume e da un ruscello che discende da Surtenville.

Nel parco e nei giardini sono piantati alberi bellissimi.

A Contrexéville l'aria è viva e sana; la spianata sulla quale c'è la sorgente per bevitori è a 375 metri sul livello del mare.

L'uso delle sorgenti minerali risale ad una remota antichità.

Contrexéville è più indicato di Vichy per certe malattie.

Ogni anno, circa diecimila ammalati vanno a cercare la salute a Contrexéville, la cui acqua è sovrana per la gotta.

Ecco perchè vi è andato Depretis.

AL VATICANO

Nella decorsa settimana, il Santo Padre, attesa la prossima solennità di San Giovanni, onomastico della stessa Santità Sua beato, per mezzo di Sua Ecc. Rev. Ma. Monsignor Sammaritelli suo elemosiniere segreto, *carissimi* famiglie povere e meritevoli della città, col provvedimento di un lotto nuovo e fornito di tutto il necessario.

Scrivono da Roma alla Difesa:

Pochi giorni prima dell'ultimo Conciostoro Cardinalizio il *Fanfulla* scrisse, e altri giornali liberali ripeterono, che era imminente la pubblicazione di un'Enciclica pontificia sul liberalismo.

Il fatto ha dimostrato che questa notizia era inesatta, poiché il Conciostoro è passato senza che l'Enciclica sia stata pubblicata.

E' certo però che questa Enciclica esiste: esiste non da ieri né da poco tempo, ma sin dall'anno scorso essa era scritta e pronta alla pubblicazione.

Per varie circostanze e gravi motivi di prudenza essa non è stata pubblicata finora, ma lo sarà certamente prima che spiri il 1885. E' probabile anzi che questo avvenimento si verifichi prima della fine del prossimo ottobre, quando, cioè, saranno state compiute le elezioni politiche in Francia e ogni pericolo di scissione fra i cattolici francesi sarà esaurito.

L'Enciclica sul liberalismo è destinata a toglier molti equivoci, a dissipare dubbi ed incertezze che attualmente agitano in Italia e fuori non poche anime cattoliche, ed a ripristinare dappertutto la verità e la carità.

La Enciclica segnerà i limiti rispettivi che dividono il campo delle dottrine cattoliche da quello delle teorie liberali e renderà impossibili tante deplorevoli confusioni.

Rivista Scientifica

Sostituzione nelle pile voltaiche — I temporali e le linee telegrafiche sotterranee — Fotografia delle scintille elettriche — Lo scotch e l'elettricità — Luce elettrica a bordo.

E' molto tempo che non ho avuto occasione di parlare dell'elettricità nelle molteplici sue applicazioni. Mi sia lecito oggi consacrare totalmente la presente Rivista.

In una Conferenza tenuta alla *Philosophical Society* di Glasgow, il prof. Coleman, presidente della sezione di chimica ha proposto d'impiegare il ferro in sostituzione dello zinco per ridurre le spese della illuminazione elettrica.

Questo scienziato ha costruito un elemento voltico del tipo Daniell, nel quale impiega una lamina di rame immersa in una soluzione di solfato ferroso. Tre elementi di questo genere, posti in tensione, scompongono l'acqua dimostrandoci la forza elettromotrice è probabilmente quella indicata dalla teoria, vale a dire i due terzi di quella di un elemento Daniell. Si impiegò talvolta il ferro reso passivo per il suo contatto col l'acido nitrico concentrato, come elemento elettro negativo.

La miglior forma da dare agli elementi è quella di Meidinger o quella di W. Thomson senza vasi porosi. La soluzione di solfato di ferro può essere protetta contro la azione dell'atmosfera e contro la decomposizione che ne deriva mediante un essiccato di olio minerale. Bisogna adoperare una maggior superficie di lamina col ferro, che non col rame, ma costa quasi quattro volte meno. Il Coleman ha ottenuto correnti abbastanza energiche immergendo dei pezzi di ferro e di rame in una soluzione di sale ordinario misto con cloruro di calcio.

X

Tanto in Francia che in Germania, da

sioni che oggi si fanno, sia riguardo alle idee, sia riguardo alle persone.

Sarà insomma uno di quegli atti provvidenziali con cui il sapientissimo Leone XIII vuole benedire la Società ed illustrare il suo Pontificato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Nonostante tutte le smentite possibili, a noi consta che tanto l'ambasciatore italiano a Parigi quanto quello di Londra sono stati pregati dall'on. Depretis a passare per Contrexéville, il primo per trattare di gravi questioni in vista di avvenimenti che si preparano; il secondo per riferire intorno a colloqui avuti con lord Salisbury circa la questione del Sudan.

L'ambasciatore conte Corti è giunto ieri sera a Roma. Si è recato subito alla Consulta a conferire col comandante Malfavero. Il conte Corti è ripartito stasera per Brindisi ove s'imbarcherà diretto a Costantinopoli.

Sembra molto inoltrato il lavoro per togliere al ministero della guerra ed affidare a quello della marina la direzione superiore delle cose a Massaua.

La questione non sarebbe risolta direttamente, ma sollevata sotto forma di conflitto fra il comando di terra e quello di mare, per la diversità dei gradi.

Siccome il comando generale a Massaua è esercitato da un colonnello, a lui deve sottostare l'ammiraglio comandante la squadra del mar Rosso, sebbene superiore di grado al colonnello.

Il ministro della marina solleverebbe la questione della sconservazione, chiedendo che il comando venga affidato ad un generale, oppure passi all'ammiraglio.

Accettando questa seconda soluzione, la direzione generale passerebbe alla marina; accettando la prima, si otterrebbe il richiamo di Saletta, senza offenderlo.

ITALIA

Reggio-Calabria — Scrivono da Pellaro che una guardia di finanza, certo Giacchetta di Perugia, assassinò il suo brigadiere per spirito di vendetta. Il delitto fu compiuto con orribili circostanze. Il Giacchetta assalì improvvisamente il brigadiere mentre questi recavasi a vedere se le sentinelle facevano il loro dovere. Lo fece stramazzeare con un colpo di calcio di fucile e continuò così a percuoterlo finché lo ordinò morto. Ma poi vedendo che il misero caduto dava ancora qualche segno di vita,

qualche tempo le linee telegrafiche vengono sepolte entro il terreno; tra gli altri vantaggi che il nuovo sistema permette di raggiungere, credovasi che si sarebbe ottenuto quello di difendere queste linee dall'azione perturbatrice degli uragani. Infatti i fili conduttori coperti di gutta-perca e raccolti in fasci, sono ordinariamente deposti entro un tubo continuo di ghisa che solo sta in contatto col terreno. I fili interni trovansi perciò in condizioni adatte a mantenere il loro stato neutro, qualunque siasi la tensione elettrica esterne.

Ora, invece, qualche volta avviene che alle stazioni poste alle estremità di una linea telegrafica sotterranea, si hanno durante un temporale delle scintille. In generale questi accidenti sono rari, e quasi sempre corrispondono ad uragani che scoppiano in aperta campagna e là dove i tubi contenenti i fili telegrafici non sono prossimi, come in città, ad altre condutture di gas o di acqua. Talora spesso alle stazioni estreme si osservano gli effetti di una perturbazione atmosferica che non giunge a queste stazioni.

Il signor Blavier, nel citare i fenomeni suddetti, li spiega come provenienti da un effetto di induzione sia elettrostatica, sia elettrodinamica. Egli ritiene cioè che essendo quasi sempre i tubi immersi a poca profondità nel terreno, essi prendono, sotto l'influenza delle nubi temporalesche, una carica elettrica che diviene allora non appena un lampo è soffiato. Allora nei fili, precedentemente allo stato neutro, manifestansi delle correnti indotte che sovente annullano tra loro, e che perciò assai di rado producono effetti sensibili alle stazioni di estremità.

A proposito poi di fenomeni d'induzione elettrica, ricorderemo come il prof. Tacchini abbia in una delle ultime sedute dell'Accademia dei Lincei, data comunicazione di osservazioni da lui fatte su alcuni fenomeni elettrici prodotti durante il temporale che scatenavasi su Roma il 12 giugno scorso. Si rivede infatti che mentre frequenti scariche elettriche producevansi ad est di Roma, avvenivano anche, per induzione, scariche elet-

triche nel centro della città, le quali al Collegio Romano fermavano gli orologi elettrici e guastavano gli apparecchi elettrici nei quali apparivano grosse scintille.

Il prof. Tacchini consigliava lo studio di queste scariche d'induzione, ricordando gli studi intrapresi dall'Heimholtz a questo scopo, specialmente per l'interesse che essi possono presentare per la sistemazione e protezione delle polveriere, e di quelli ottici ove stanno numerosi operai, e nei quali in grande quantità trovansi sparsi delle condutture metalliche.

Il Giacchetta è stato arrestato e dicasi gli sia stato trovato indosso una lettera ch'egli dirigeva alla propria famiglia nella quale manifestava l'intendimento di quell'assassinio.

Roma — Mentre le guardie di sicurezza conducevano in prigione un ammunito, questi aiutato dagli amici che si scagliarono contro le guardie, prese la fuga. Inseguito dagli agenti dopo molti giri si gettò nel Tevere. Una guardia fece altrettanto mentre un'altra guardia sparando due colpi di rivoltella teneva a distanza la folla che urlava e fiacchiava.

Frattanto accorse un picchetto di bersaglieri, e l'ammunito, costretto a venire alla riva, fu arrestato assieme a' suoi compagni.

ESTERO

Belgio

La Camera dei deputati del Belgio ha discusso la settimana scorsa un progetto di legge di riforma elettorale. Non si tratta di una riforma fondamentale, ma semplicemente della risoluzione per via legislativa di alcune questioni riguardanti il censo, il domicilio, ecc. risolte già in senso diverso e spesso opposto dalle Corti d'appello del regno.

Ciò non ha tolto, però, che la sinistra si scagliasse con estrema violenza contro il progetto ministeriale e accusasse il governo di averlo formulato in modo da accrescere il numero degli elettori rurali. Accusa senza fondamento e, in ogni caso, strana in bocca ai liberali. E non furono questi signori che al tempo della dominazione loro, fecero man bassa della legge elettorale per escludere dalle liste gli elettori presunti cattolici?

Ma la violenza della Sinistra non distolse la Destra dal proprio dovere; e il progetto di legge fu interamente approvato nella tornata dell'8 corr.

In tal giorno di una delle ultime sedute avendo il presidente rifiutato di ottemperare agli ordini della Sinistra che pretendeva si facesse l'appello nominale mentre la votazione per alzata e seduta era già cominciata, si vide il Frère Orban insorgere contro l'autorità presidenziale, farsi richiamare all'ordine e comandare ai suoi di alzarsi e di seguirlo. Tutta la Si-

nistra gridando da forsennata usci, dietro il suo capo, dall'aula; ma la Destra continuò ciò nonostante la discussione senza riguardo alcuno a questa commedia grottesca.

Dopo aver dato mano alla sommossa, i liberali belgi ricorsero all'ostruzionismo; ma questo secondo mezzo non riuscì loro meglio del primo.

Cose di Casa e Varietà

Oggi in Duomo coll'intervento di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, del Rmo Capitolo Metropolitano e dei MM. RR. Parroci della città fu fatta la solenne funzione funebre in suffragio dell'anima dell'estinto Mons. Casanola della cui morte oggi ricorre il primo anniversario.

Alla funzione assistevano parecchi sacerdoti della città e dicessi e buon numero di fedeli.

Ricordiamo che domani alle 7 1/2 ant. avrà luogo nella chiesa del cimitero la Messa e officitura funebre a cura dei congiunti del defunto arcivescovo.

Tassa d'esercizio e rivendita. La matricola suppletiva dei contribuenti la tassa suldicata 1835 trovavasi depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria dove ognuno interessato può esaminarla.

Cavallo morto sul colpo. Questa mattina un ufficiale di artiglieria trasportava a cavallo la via Zeno. Quando fu vicino alla Chiesa di S. Nicola, il cavallo s'impegnò, e fatta una brusca girata a sinistra, stramazza a terra rimanendo all'istante cadavere. Il cavaliere fu salvo per miracolo.

Consiglio provinciale. Nella seduta di lunedì il Consiglio Provinciale dopo aver preso atto della proclamazione dei nuovi consiglieri costituzionali come segue l'ufficio presidenziale: conte Groppiero presidente, conte Di Prampero vice-presidente, Consigliere dott. Magrini segretario, consigliere Gucavaz dott. Gemiliano vice-segretario.

Poi si fecero le seguenti nomine: Commissione di scrutinio; sono eletti De Girolami cav. Angelo, Trento co. Antonio, Mangilli march. Fabio, membri effettivi.

Fabris cav. Battista, Ferrari dott. Pio, Gucavaz cav. dott. Gemiliano, supplenti.

Nominò deputati provinciali effettivi Reuter cav. dott. Ignazio, Monti dottor Guatavo, Milanese cav. dott. Andrea, Malasani cav. dott. Giuseppe, pel biennio 1885-1887.

bianche se prodotte da scariche forti. L'aurore, che osservasi nell'aria, manca in queste scintille, ma la loro misura non può tuttavia farsi ancora esattamente, per ragione di una specie di fina peluria che circonda l'immagine, e formata come da innumerevoli diramazioni. Secondo il Rigbi la spiegazione del fenomeno si ha considerando la conducibilità del mezzo attraversato dalla scintilla, in modo che dalla scintilla principale partono normalmente a questa tante scintille secondarie. Quando con scariche deboli non si otteneva la scintilla nell'acqua, apparivano sui due elettrodi apparenze luminose speciali.

Talmente un altro fatto importante venne considerato dal prof. Rigbi; egli rivelò che nelle immagini fotografiche in dove i rami di un fuoco luminoso per ragionprospettiva intersecavansi, ed un ramo pallido incontrava un ramo più intenso, avevano un punto d'intersezione pallido esso pure. Il Rigbi pensò allora che in questi punti la diminuzione d'intensità luminosa fosse causata da un assorbimento del ramo più pallido formato probabilmente da materia gassosa a temperatura più bassa di quella del ramo brillante. Fenomeno di assorbimento che può facilmente riprodursi con una piccola fiamma con sodio che apparisce nera se la si osserva contro un'altra fiamma più grande e più calda. Le esperienze fatte fotografando scintille di intensità differente e delle quali le immagini sovrapponevansi, dimostravano vera la ipotesi fatta, taleché può dirsi che i vari rami dei fuochi positivi nell'acqua sono prodotti dagli stessi gas incombustibili, ma a temperature differenti e perciò capaci di produrre il descritto fenomeno di assorbimento. Il prof. Rigbi si propone di continuare le sue belle esperienze con scariche elettriche in liquidi diversi, differenti dall'acqua.

X

A Nuova York si è costituita una Società col capitale di 5 milioni di lire per sfruttare una nuova scoperta della scienza applicata all'industria.

Celotti cav. dott. Antonio, Billia comm. Paolo, effettivi per un solo anno.

Fabris cav. Battista, supplente per un biennio.

Commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche; furono eletti Mantica co. Nicolò, Malisani cav. dott. Giuseppe, Orsetti cav. dott. Antonio.

Revisori del Conto consuntivo 1885; eletti Mantica co. Nicolò, De Girolami cav. Angelo, Billia comm. Paolo.

Membri effettivi del Consiglio provinciale di leva, eletti Di Prampero, Borigo effettivi, Mantica, De Girolami supplenti.

Giunta circondariale per la revisione e concretazione delle liste dei giurati; eletti per il Circondario di Udine: Malisani, Bossi, Biasutti, effettivi; Di Trento, Groppiero, supplenti.

Pordenone, Monti, Sartori, Barnaba, effettivi; Biasutti, supplenti.

Tolmezzo, Renier, Gortani, Orsetti, effettivi; Borigo, Magrini, supplenti.

Membro della Giunta provinciale di statistica; eletto Pirona cav. dott. Giulio Andrea.

Membri della commissione circondariale incaricata di pronunciarsi sul ricorso contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti; eletti per Udine Brada cav. Francesco, per Tolmezzo Quaglia dottor Edoardo, per Pordenone conte Orsetti, per Spilimbergo Borsari Gio. Batt. per Cividale Portis nob. Marzio, per Gemona Celotti cav. dott. Antonio.

Commissionari destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra; eletti per la Commissione n. 97, Di Trento Antonio effettivo, De Girolami cav. Angelo, supplente, per la Commissione n. 98, Raviglio dottor Biamano effettivo, Sartori dott. Gio. Batt. supplente.

Membro per la Sezione Agraria di prova nel quinquennio 1886-1890. Nessuno avendo riportata la maggioranza assoluta dei voti viene rimandata la nomina alla prima tornata del Consiglio.

Membri della Commissione pel tiro a segno provinciale; eletti De Girolami cav. Angelo, Prampero comm. Antonio.

Membro del Consiglio d'amministrazione dell'ospizio provinciale per gli esposti e partorienti in Udine; eletto Della Torre co. Lucio Sigismundo.

Membro del Consiglio d'amministrazione dei due manicomii di S. Servolo e S. Clemente in Venezia; eletto Pernis cav. dott. Andrea.

Si tratta del raffinamento dello zucchero col mezzo dell'elettricità. Inventore del sistema, i cui particolari sono fin qui tenuti segreti, è il signor Enrico Fried. Sembra che coll'applicazione dell'elettricità all'industria zuccherina si ottengono due importantissimi risultati: Miglioramento della produzione e risparmio. Deve essere così a giudicare dal cospicuo capitale raccolto per sfruttare l'invenzione del signor Fried.

X

Sul Colosso nave inglese provviduta della più perfetta sistemazione a luce elettrica sonora tentata a bordo — furono fatti esperimenti per determinare il costo comparativo della luce elettrica e dell'illuminazione con lampade ad olio. Risultò, in base alle esigenze medie per tutto l'anno.

Queste esperienze cominciarono il 15 gennaio scorso.

La nave è illuminata col sistema Brush, mediante tre dinamo mosse da macchine Brotherhood agenti con la forza media di 15 cavalli. Ogni parte della nave è illuminata, e nessuna sistemazione così completa è mai stata fatta su nessuna delle navi da battaglia in servizio. La luce ad arco, ancora in uso sull'Inflexible, è stata sul Colosso lasciata al tutto da parte, e vi si adoperano esclusivamente lampade ad incandescenza di 10 a 30 candele. Nella prova della luce a olio si tenne conto accuratamente del consumo di olio e di lucignolo, e di quella della luce elettrica il consumo di carbone e di materie grasse.

Il lavoro manuale non fu riguardato come fattore nel concorso, sebbene l'accensione, pulitura e rifornimento dei soliti fanali a olio di bordo facciano occupare molto tempo. La prova cominciò alle 7 del mattino continuò senza interruzione giorno e notte fino alle 7 antimeridiane del 22. Il vapore era fornito da una caldaia a 60 libbre di pressione, ed era preso dalle macchine a 40 libbre, le rivoluzioni essendo mantenute il più uniformemente possibile a 360; ciò che rappresentava una velocità discretamente piccola, ma bastante per una forza elettromotrice uguale a 80 volte.

Membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici; Tonatti ing. Giraudo, Della Torre conte cav. Lucio.

Membri del Comitato forestale; eletti Linassio ing. Andrea, Simonetti ing. Giraudo.

Non avendo nessuno degli altri consiglieri ottenuta la maggioranza assoluta dei voti viene rimandata la nomina del terzo membro alla prima tornata del Consiglio provinciale.

Il Consiglio ha preso atto della comunicazione di quattro deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale concernenti il sussidio governativo domandato dal Comune di Talmassona, Castione di strada, Friaucio e Polcenigo per la costruzione di lavori stradali obbligatori; della comunicazione della deliberazione d'urgenza 20 luglio 1885 con la quale la Deputazione provinciale ricorre a S. M. il Re per revoca del decreto reale 16 giugno 1885 che classificò fra le provinciali la strada Spilimbergo-Mantova; della comunicazione di urgenza 30 giugno 1885, n. 2721 circa il ricorso in Cassazione per la lite contro i consorti Barnabè per le dozzine della manica Barnabè-Stefanetti Vittoria.

Sull'impiego in conto corrente presso istituti di credito delle somme temporaneamente giacenti nella cassa provinciale, il Consiglio approvò ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, che autorizza la stessa ad impiegare presso istituti di credito le somme giacenti nella Cassa del Risparmio Provinciale.

Proposta del consigliere provinciale sig. Arturo dott. Magrini per contribuire a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici.

Dopo discussione tra il consigliere Magrini e il deputato Renier, quest'ultimo conclude col presentare al banco della Presidenza a nome della Deputazione il seguente ordine del giorno, che venne accettato anche dal consigliere Magrini:

Il Consiglio provinciale di Udine letta la relazione 8 giugno 1885 del consigliere Magrini,

Convinto che le vigenti leggi sanitarie non provvedono efficacemente, specie nei piccoli comuni alla tutela della pubblica salute, fa voti che in non lontano avvenire un codice di igiene compendi e concetti le leggi e regole per le tutele della sanità pubblica modificando le norme vigenti nel senso di rendere più seria ed efficace, specie nei Comuni piccoli, l'azione dello Stato, e ciò compatibilmente coi riguardi dovuti alla libertà individuale ed alle condizioni economiche dei Comuni.

Dalle 7 ant. alle 6 pom., certi locali sono comunemente illuminati mediante 139 lampade da 20 candele e 46 mezza lampade di 10 candele, adoperando un apparecchio.

Dalle 6 alle 11 pom., 191 lampade e 97 mezza lampade, adoperando 2 apparecchi; e dalle 11 pom. alle 7 ant. lo stesso numero di lampade che in principio. Si trovò durante il giorno che la corrente per le lampade era uguale a 0.77 ampères e per le mezza lampade a 0.46 ampères, e che la temperatura nella camera degli apparecchi era di 84.0 (F).

L'ultimo giorno dell'esperimento, per rappresentare il tempo medio durante il quale si adoperarono le lampade per la chiamata a posto di combattimento, tutte le lampade furono illuminate per tutta la nave, tranne quelle dei camerini di poppa e di prora, e dei depositi dei viveri e provviste.

Dopo che gli apparecchi ebbero funzionato di continuo nelle condizioni pratiche che si sarebbero avute in navigazione, si constatò che nessun inconveniente avvenne nell'intervallo, tranne la rottura di alcune lampade. Il consumo di carbone e olio fu accuratamente misurato, e paragonando il costo della illuminazione a olio si è valutato che l'illuminazione elettrica col sistema Brush è a miglior mercato di almeno metà. Tuttavia i termini di paragone sono sfavorevoli alla luce elettrica.

Le macchine adoperate per la circolazione dell'acqua nei condensatori e per i ventilatori sarebbero in navigazione richieste per le macchine ausiliarie e per i ventilatori ordinari, onde sarebbe ingiusto l'attribuire tutto il carbone consumato da esse agli apparecchi dinamo-elettrici.

Però si reputò necessario di far agire le macchine accennate per altre 24 ore a fine di determinare l'esatta quantità di carbone richiesta per muoverle, della quale soltanto una parte proporzionale sarà messa sul conto della illuminazione elettrica.

C. G. G.

Questo ordine del giorno posto ai voti risultò approvato ad unanimità.

Non essendo pronte le relazioni degli altri oggetti posti all'ordine del giorno viene deliberato di sospendere la seduta e rinviare di nuovo nel giorno 13 settembre p. v.

Viene data facoltà alla Deputazione provinciale di approvare il verbale.

La seduta è levata alle ore 3 pomeridiane.

Bibliografia. E' uscita dai torchi del Patronato un'opera del Can. Foschia intitolata «La grand'Era dei Martiri».

E' un'opera di un nuovo genere, è una apologia della nostra SS. Religione la più splendida e la più popolare ad un tempo, assai acconcia ai bisogni del nostro secolo, che nei frangimenti di tante agitazioni non è capace di serie discussioni.

L'autore l'ha divisa in tre parti:

- I. I martiri più saggiosi di uomini;
- II. I martiri più meravigliosi di donne;
- III. I martiri sorprendenti di fanciulli.

Egli con non lieve fatica ha svolta la storia del martirio, ne ha raccolto il più bel fiore, e lo presenta con garbo all'ammirazione dei lettori. Se la Chiesa cattolica è un poema, un grande poema, il più grande di tutti i poemi, l'Era dei Martiri ne è il primo e il più bel suo canto.

Quest'opera operata diffusa nelle famiglie sarà un vero tesoro di bellissimi esempi di virtù, di storie edificanti, la cui lettura quanto dilettevole altrettanto sarà istruttiva. E' dedicata a Sua Eccellenza Mons. Berengo, e si vende al prezzo di cent. 30. Chi ne prende dieci copie ha l'undecima gratis.

Consiglio scolastico provinciale. Seduta del giorno 11 agosto.

Presidenza: Vicepresidente Massone cav. Paolo r. Provveditore — Antonini dottor Gio. Batt. Chiap dott. cav. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonio, Bossi avv. Gio. Batt. Mazzi cav. prof. Silvio, Montemuzzo dott. Giovanni, Morgant cav. Lanfranco, Schiavi avv. Luigi Carlo, Consiglieri — Di Caporacco dott. Giuliano Segretario.

Approvati i verbali degli esami di patente magistrale, coi seguenti risultati:

Donne

Grado Superiore

Springolo Amalia da S. Vito al Tagliamento approvata con patente d'onore, Braddotti Luigia approvata, Brisighelli Adele id., Bonvicini Eleonora id., Castagna Elvira id., Odig Emilia id., Fastaguzzi Elisa id., Hoblinger Teresa id., Ferrandini Giuseppina id., Piacentini Angela id., Pavesana Maria id., Piatto Maria id., Presani Anna id., Vornati Maria id., Zai Elisa id.

Grado inferiore

Andronza Maria approvata, Bidoli Elisa id., De Campo Carolina id., Fabris Attilia id., Giavotto Angelina id., Mior Angelina id., Melius Teresa id., Taddio Vittoria id., Tabelli Anna id., Tullio Lodovica id., Veronesi Ester id.

Uomini

Grado inferiore

Commesatti Anselmo approvato, Preveldi Giovanni id.

Accolse la domanda del Comune di Udine per la diminuzione di classe delle proprie scuole, cioè dalla II alla III delle urbane.

Deliberò d'appoggiare al Ministero di Istruzione pubblica la domanda di sussidio del Comune di Attimis per impianto di una scuola in Forame;

simile del Comune di S. Vito in Fagagna per costruzione di un locale scolastico;

simile del Comune di Pordenone per mantenimento della Scuola Tecnica;

simile della Società Operaia di Cividale per la scuola di disegno;

simile al Comune di Palmanova per l'Asilo infantile;

simile del maestro di Polcenigo signor Zurdo per la banda da lui istituita fra i suoi allievi;

simile di vari insegnanti della Provincia.

Prese alcuni altri provvedimenti di minore importanza.

Fanciullo smarrito. Una povera madre si raccomanda alle autorità e ai cittadini di prestarsi alla ricerca del suo figlio Domenico Pacci di anni otto, che da nove giorni manca di casa.

Indossa un vestito tessuto di casoni

color caffè, camicia bianca e turchina, faccia tonda, capelli neri.

Diario Sacro

Giovedì 13 agosto — S. Cassiano vescovo.

TELEGRAMMI

Marsiglia 10 — Oggi vi furono 35 decessi per colera. L'ospedale dal Pharo aperto stamane ricevette 12 malati.

Parigi 11 — La Camera di commercio di Marsiglia diretta al ministro del commercio una protesta contro le esagerate quarantene ordinate nella Spagna e a Gibilterra contro le provenienze da Marsiglia. Domanda che il ministero agisca energicamente per farle cessare.

Madrid 11 — Ieri a Madrid 26 casi e 21 decessi. Le notizie da 31 provincie recano: 3716 casi e 1385 morti. Mancano le notizie delle altre provincie.

Madrid 11 — L'arcivescovo di Siviglia è morto di colera.

Berlino 11 — La *National Zeitung* ha da buona fonte:

Il convegno dello Czar con l'imperatore d'Austria verrà tenuto dopo il convegno dello Czar con l'imperatore di Germania.

Ignorasi dove verrà tenuto quest'ultimo convegno.

La visita del principe Doigorouki a Gastein avrebbe relazione con questo progetto.

Sassari 11 — Nel territorio fra Bradduso e Ala dei Sardi si è sviluppato un incendio nei boschi di pascoli, causando un danno di 60000 lire a Bradduso e di mezzo milione ad Ala dei Sardi. Ignorasi la causa.

Bruxelles 11 — Camera — Bernart da spiegazioni della rottura dei negoziati della conferenza monetaria. I nostri delegati, egli dice, avevano ricevuto istruzioni conciliantissime, ma la clausola della liquidazione casalinga una perdita enorme per Belgio. Essi ricusarono di firmarla.

I lavori della conferenza furono sospesi, ma egli non dispera che terminerà con un buon risultato.

Pirmex rende conto della sua missione alla conferenza.

Parigi 11 — Un dispaccio in data 8 agosto del Vicario apostolico della Caciucina orientale confessa il massacro di cinque missionari francesi unitamente a più di diecimila cristiani. Gli assassini e gli incendi continuano. Il Vicariato fu distrutto.

NOTIZIE DI BORSA

12 agosto 1885

Rend. di 5 0/0 del 1 luglio 1885 da L.	94.80 a L.	95.—
Id. id. 1 gennaio 1886 da L.	92.63 a L.	93.33
Rend. scatti in carta	da F.	32.60 a F.
Id. in argento	da F.	33.30 a F.
Flor. eff.	da L.	202.50 a L.
Bancovale austr.	da L.	202.50 a L.

CARLO MORO, gerente responsabile

ALL' OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovati un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutto le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fusi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere **Pall-weber** ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendolo dorato, Cucchi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

ESTRATTO CARNE PISONIS

Vedi in IV pagina

